

PAGINE DI MEMORIALISTICA

Ecco le due Italie di due viaggiatori

De Brosse e Seume (nel 1739 e nel 1802) videro da diversissime angolazioni il nostro paese: dai loro diari escono due immagini contrastanti

CHARLES DE BROSSSE, «Viaggio in Italia», Laterza, pp. 678, L. 9500

storia, archeologia, geografia, linguistica: ma fu l'opera di Salustio, principalmente, ad impegnarlo, e per questo motivo, tra il 1739 e il 1740, organizzò un'indagine di un alto rango e fedele gruppo di cittadini — un viaggio in Ita-

lia, dove avrebbe dovuto ricercare idonee fonti di studio per l'interpretazione di Salustio, appunto. Però, ha ragione Carlo Levi nella prefazione — questo non doveva essere che un semplice pretesto, dal momento che, in quell'anno di soggiorno per il contrabbando italiano, non è Salustio, né la scoperta di Italia in senso politico, scientifico, archeologico od artistico in generale a concentrare l'osservazione e la ricerca dell'Autore, bensì un lungo appassionato e appassionante ritratto di sé, della storia personale della sua vita.

Strutturato al modo d'un carteggio con gli amici di Francia, il libro è una delle architetture più limpide e gustose della diaristica settecentesca, in cui il racconto è un'intima necessità, sorgiva, urgente al di là di inutili e fastidiose pretese letterarie, unicamente alla ricerca di un esaltante auto-realizzazione di sé, all'arricchimento della propria vicenda personale, del proprio gusto letterario, dell'unico successo, della propria vita.

L'Italia che affila in queste pagine, è quella imbellettata e superficialmente ottimismo del Settecento in cui fatti, idee, costumi, architetture, quadri e classi sociali si esibiscono in aristocratici volteggi, gli ultimi e più splendidi di un mondo agli inizi della decadenza.

A parte l'humour (per lo più grossolano, ma talvolta trasformato in sublime ironia), la scrittura tocca, di rado, il vertice puramente letterario, vertice d'un inaspettato lirismo, specie in certe disincantate descrizioni di folle di opere, di chiese e di castelli. Charles de Brosse non affronta mai tecnicamente (ché, anzi, è solo prodigo di aggettivi e attributi inutili e generici), ma obbedendo al proprio stato d'animo, sempre variabile e spumeggiante.

Gualberto Alvino

JOHANN G. SEUME, «L'Italia a piedi - 1802», Longanesi, pp. 415, L. 10.000. «L'Europa a cavallo», Longanesi, pp. 415, L. 10.000. «Forse usterità», la lettura delle memorie di un viaggio come questo, compiuto a piedi nel 1802, da Johann G. Seume, illuminista greco e tedesco, da Dresda fino a Siracusa, con l'unico conforto dei testi di Omero e Virgilio, è un solido paio di stivaloni, la memoria dell'antico realismo e del tramontare delle speranze nella grande Rivoluzione, fanno da cornice alla «passeggiata» dello scrittore. Lo spirito di Seume, duramente messo alla prova dalla peripezie in cui il duro secolo lo ha costretto, non abbandona l'abito dell'ottimismo, e questo singolare tratto del suo carattere lo conduce, superata la soglia del quarantesimo anno, alla ricerca dei lidi conosciuti durante gli studi della sua giovinezza. Siracusa è la meta del viaggio attraverso il paese «dove fiorisce il giglio». Nella città di Federico Seume apre di rifugiarsi, a consolazione delle delusioni presenti, nella classicità, depositaria di un umanesimo mal troppo rimpulso o vagheggiato.

Ma il suo viaggio trasognato assume ben presto un'altra fisionomia, mano mano che l'Italia gli si rivela per quello che è: un paese di prepotenti stranieri, in rovina per le sue classi dirigenti corrotte, infestato dai briganti, babiloni di lingue, tradizioni e istituzioni.

Egli passa così, itinerante, Candido, scoprendo l'avvilente condizione della nostra povera terra, di avventura in avventura, preso per reazioni nelle Romagne, per eretico in Abruzzo, come liberale da tutte le polizie che incontrerà.

Il viaggio di Seume si svolge, come il racconto di un disincanto, ma non della perdita dell'illusione. La rievocazione di questo donato passaggio dall'interesse archeologico alla protesta civile e politica, è il prezzo autentico del libro. L'incrocio di varie impressioni, che suggeriscono una continua alternanza di rit-

dizi sul passato e il presente, acquista una precisa dignità letteraria nelle semplici e dirette annotazioni su avvenimenti, ambienti, personaggi. Fino a quando, giunto alla sua meta d'elezione, Siracusa, Seume prova una «indivisa triscezza», nell'ascoltare le parole dell'amico archeologo, Saverio Landolina, l'amico, Cavaliere di Malta, e fondatore del Museo archeologico di Siracusa, nel volgere lo sguardo dall'altopiano dove si erge il famoso Castello Eurialo, che domina l'intera città, esclama desolato: «Questo, erano noi e questo siamo ora!».

La reazione di Seume per la decadenza dell'Italia di quei tempi non prefigura certo la indole romantica che rivoluzionerà il d a poco lo spirito europeo. Tuttavia, la sua protesta di «progressista», che si avvilisce in un'ironia come un antropologo illuminato, non mortifica la vena schietta e sincera della sua penna. Né risulta una immatura vena di idealismo e di dramma nazionale; e chi voglia oggi comprendere quali profonde radici abbiano molti dei nostri mali, trarrà utili vantaggi e godimento scorrendo le pagine di diario di questo simpatico e intraprendente viaggiatore.

Duccio Trombadori

FRA LETTERATURA E POLITICA

Lo scrittore Grass nei «giri» elettorali

Raccolti i discorsi e le impressioni del narratore tedesco occidentale che ha fatto propaganda per il partito di Brandt

GUENTER GRASS, «Viaggio elettorale», Einaudi, pp. 247, L. 3500.

Questo libro irrisolvibilmente riassume un vecchio problema: non è forse uno scrittore impegnarsi politicamente in prima persona? La risposta di Guenter Grass è positiva: dato che ha attivamente partecipato all'ultima campagna elettorale in favore della S.P.D., il partito socialdemocratico tedesco di Willy Brandt.

La via scelta da Grass, non casualmente, è la via della separazione delle due attività, questa volta, e della letteratura: il problema non è di immettere contenuti politici o ideologici nell'opera letteraria, ma di agire politicamente in quanto cittadino e di aggiungere, cittadini di un certo prestigio e di una certa notorietà, ottenuta mediante la propria attività letteraria. Quindi, in un certo senso, lo schema neorealista («l'engagement anni cinquanta») è rovesciato: non la politica nella letteratura, ma la letteratura nella politica, cioè lo scrittore nel momento in cui fa della politica: si comporta come scrittore e non come politico. Cosa vuol dire che si può permettere di dire cose che un politico non potrebbe mai dire e, soprattutto, che si può dire con un linguaggio più ricco e metaforico, meno standardizzato e, quindi, forse, anche più recepibile da parte di un pubblico sennò noto da tecnici e dall'iterazione del gergo politico.

Chissà, linguisticamente potrebbe essere anche una operazione fruttuosa: un arricchimento del linguaggio del politico, in un giudizio sulla operazione, in un giudizio sulla vita politica, nel senso che lo scrittore si considera prima di tutto un cittadino e quindi partecipa, in quanto letterato, alla vita politica del proprio paese. Sul merito, invece, delle posizioni di Guenter Grass ci sarebbe molto da discutere.

Si può essere d'accordo su certe analisi della realtà politica tedesca del dopoguerra: «Fino alla metà degli anni sessanta la democrazia venne decretata dall'alto, ma ben poco richiesta dal basso», oppure «il mio paese è sempre alla ricerca di falsi ideali», o anche: «Due stati tedeschi vivranno fianco a fianco in eguaglianza di diritti e dovranno cavarsela senza l'idea di un nemico».

Dove il dissenso non può che essere radicale è invece quando Grass si avventura in giudizi sui movimenti rivoluzionari o di contestazione e, in generale, sul comunismo. Come nell'ultimo di questi discorsi elettorali, dove si disincanta di «La socialdemocrazia fra comunismo e capitalismo», come se, fra l'altro, non bisognasse non fosse dentro il capitalismo.

Ora, il paradosso è che rifiutare l'ideologia (cioè rifiutare strumenti di analisi di cui, su questo siamo d'accordo), non bisogna fare un uso feticciaco o semplicemente fideistico, conduce inevitabilmente a quei «vicoli ciechi ideologici» di cui parla Grass a proposito di questi discorsi elettorali, dove si disincanta di «La socialdemocrazia fra comunismo e capitalismo», come se, fra l'altro, non bisognasse non fosse dentro il capitalismo.

TIZIANO TERZANI, «Pelle di leopardo», Feltrinelli, pp. 221, L. 2600.

Undici mesi di guerra in Sud Vietnam, quelli decisi, dell'aprile del '72 al febbraio del '73, sono minutamente ricostruiti nel diario di un giornalista che ha visitato i due fronti (da Quang Tri al delta del Mekong), trascrivendo con cura gli episodi più rilevanti, riferendo i giudizi più significativi, interpretando gli umori, le aspirazioni, la stanchezza della gente. In questo viene compiuta una radiografia completa del regime di Thieu, del suo isolamento politico, della forza militare che gli americani gli hanno dato, come insostituibile punto di appoggio della precarietà delle sue strutture, del marciante che le ha rese fragili.

Il tutto si concretizza nella sola prospettiva che il dittatore ha potuto lasciare aperta per la sua sopravvivenza: l'offerta della continuazione della guerra, in un rifiuto del dialogo e dell'intelligenza, tanto che a per Thieu la distruzione degli accordi, la non realizzazione del loro spirito resta l'unica speranza di salvezza. La continuazione dell'attuale stato di guerra (sono note scritte il 27 marzo) nei confronti dei comunisti nelle zone occupa-

te da loro e la repressione all'interno delle zone del governo, continuano a essere i pilastri della «strategia di Thieu».

A questo viene contrapposto la descrizione di un viaggio compiuto, all'indomani della firma dell'accordo di Parigi, in alcuni villaggi del delta del Mekong, con i quali dal GRP: sono pagine che, riprendendo episodi e riferendo colloqui, pongono in primo piano il clima portato dalla liberazione, cioè una grande speranza di pace e di conciliazione con immediati effetti pratici nella vita dei contadini. Sono pagine di grande attualità, oggi che Thieu fa soffiare di nuovo il vento della guerra e con esso le bombe e le distruzioni.

Il diario termina il giorno della partenza dell'ultimo soldato americano, il 27 marzo, dando il clima della sconfitta che si porta dietro tornando in patria, con il Vietnam che resta ai vietnamiti. Questa conclusione è la unica smentita. Se gli appunti fossero continuati ancora per qualche giorno, le note avrebbero registrato con maggiore evidenza che, invece, il Vietnam non è ancora completamente rimasto ai suoi abitanti.

Renzo Foa

AMERICA DI BIAGI



Rizzoli ha dato inizio alla serie «Geografia di Biagi» con il primo titolo «America» (pp. 272, L. 4.500). Illustrato di John Alcorn (il disegnatore fisso della Casa editrice, cui si devono le copertine di quest'anno), il libro di Enzo Biagi è un libro sugli uomini più che su un paese. Il paese cioè viene fuori dagli uomini che lo abitano. Biagi racconta, o meglio fa raccontare, biografie di uomini di Baldwin, di Eleanor Roosevelt, di Edward Kennedy, Gloria Swanson e tanti altri. I problemi affrontati da questo viaggiatore sono quelli degli USA che più o meno conosciamo: potere, affari, mafia, sesso, droga, religione, alienazione. NELLA FOTO: come Alcorn ha visto il generalissimo.

Vangelista NOVITA' E SUCCESSI

Advertisement for Vangelista publishing house, listing various books and authors like Vittorio Vidali, Amerigo Clocchiatti, and Serena Nozzoli.

TESTIMONIANZE GIORNALISTICHE

Diario dal sud Vietnam

Il racconto degli undici mesi decisivi per la guerra (aprile 72-febbraio 73)

TIZIANO TERZANI, «Pelle di leopardo», Feltrinelli, pp. 221, L. 2600.

Undici mesi di guerra in Sud Vietnam, quelli decisi, dell'aprile del '72 al febbraio del '73, sono minutamente ricostruiti nel diario di un giornalista che ha visitato i due fronti (da Quang Tri al delta del Mekong), trascrivendo con cura gli episodi più rilevanti, riferendo i giudizi più significativi, interpretando gli umori, le aspirazioni, la stanchezza della gente. In questo viene compiuta una radiografia completa del regime di Thieu, del suo isolamento politico, della forza militare che gli americani gli hanno dato, come insostituibile punto di appoggio della precarietà delle sue strutture, del marciante che le ha rese fragili.

Il tutto si concretizza nella sola prospettiva che il dittatore ha potuto lasciare aperta per la sua sopravvivenza: l'offerta della continuazione della guerra, in un rifiuto del dialogo e dell'intelligenza, tanto che a per Thieu la distruzione degli accordi, la non realizzazione del loro spirito resta l'unica speranza di salvezza. La continuazione dell'attuale stato di guerra (sono note scritte il 27 marzo) nei confronti dei comunisti nelle zone occupa-

te da loro e la repressione all'interno delle zone del governo, continuano a essere i pilastri della «strategia di Thieu».

A questo viene contrapposto la descrizione di un viaggio compiuto, all'indomani della firma dell'accordo di Parigi, in alcuni villaggi del delta del Mekong, con i quali dal GRP: sono pagine che, riprendendo episodi e riferendo colloqui, pongono in primo piano il clima portato dalla liberazione, cioè una grande speranza di pace e di conciliazione con immediati effetti pratici nella vita dei contadini. Sono pagine di grande attualità, oggi che Thieu fa soffiare di nuovo il vento della guerra e con esso le bombe e le distruzioni.

Il diario termina il giorno della partenza dell'ultimo soldato americano, il 27 marzo, dando il clima della sconfitta che si porta dietro tornando in patria, con il Vietnam che resta ai vietnamiti. Questa conclusione è la unica smentita. Se gli appunti fossero continuati ancora per qualche giorno, le note avrebbero registrato con maggiore evidenza che, invece, il Vietnam non è ancora completamente rimasto ai suoi abitanti.

Renzo Foa

NOVITÀ EINAUDI

STORIA D'ITALIA



È in libreria il quinto volume, I documenti.

Oltre quaranta saggi che prendono avvio da testi o documenti particolarmente significativi per illuminare aspetti e problemi di storia italiana solitamente trascurati: le strade, l'urbanistica, le monete, gli eserciti, i catasti, le finanze, l'alimentazione, gli sport, la moda e il costume, la musica, le tradizioni popolari, chiesa e società, la scuola, il giornalismo, ecc. L. 30.000.

Ferdinand Gregorovius

Storia della città di Roma nel Medioevo



Dopo Gibbon, un altro abbagliante affresco storico: quest'opera famosa, che si estende dalla decadenza imperiale alla metà del Cinquecento, resta insuperata per il vigore del disegno e la forza evocativa dell'immaginazione. Tre volumi rilegati in astuccio con 24 tavole fuori testo. L. 36.000.

APULEIO

L'Asino d'oro. Con il Satyricon, questo libro è all'origine del romanzo moderno: un viaggio nel sogno, tra erotismo e magia. Traduzione di Massimo Bontempelli, introduzione di Vincenzo Ciuffi. L. 10.000.

ITALO CALVINO

Il castello dei destini incrociati. Per un gioco di prestigio o un incantesimo, un «magò» della nostra narrativa estrae da un mazzo di tarocchi un visibilio di storie straordinarie e avventurose. L. 2.500.

BEPPE FENOLOSA

Un Fenoglio alla prima guerra mondiale. Le storie di famiglia, gli amori, la «malora», la guerra, la roba: una ruvida «cronaca» che si colora di toni epici e piccareschi. L. 2.800.

NADAR

100 fotografie e altri documenti. Il libro che ha segnato la svolta determinante negli studi dell'antichità classica. - Fuori collana, pp. 480, ril., 200 ill., L. 10.000.

Rosa Rossi

SCRIVERE A MADRID. - Temi e problemi, pp. 124, L. 2.000.

Louis Althusser

UMANESIMO E STALINISMO. I fondamenti teorici della deviazione staliniana. - Dissensi, pp. 144, L. 2.000.

Cesare G. De Michelis

IL FUTURISMO ITALIANO IN RUSSIA. - Temi e problemi, pp. 284, ill., L. 3.300.

DEL TEATRO DELL'ESPRESSIONISMO

Atti unici e drammi brevi. - Rapporti, pp. 376, L. 4.500.

CRITICA POLITICA E IDEOLOGIA LETTERARIA

a cura di A. Leone de Castris. Un contributo a più voci al dibattito sul lavoro critico letterario e sulla ridefinizione dei compiti e delle funzioni dell'intellettuale. - Temi e problemi, pp. 328, L. 8.800.

EDITORI RIUNITI NOVITA'

ELUARD

Antologia degli scritti sull'arte. Grandi opere - pp. 360 - 187 tavole a colori e disegni f.t. - L. 15.000. Un privatissimo brevissimo di estetica costruito sotto forma di appunti presi giorno per giorno osservando opere e artisti, ponendo con i massimi pittori contemporanei ed esplorando le loro idee. Un'opera catalogata in Francia come uno dei capolavori del 1972. Una ricchissima edizione d'arte con 187 riproduzioni di disegni e dipinti.

comunisti italiani e il Cile

A cura di R. Mechini. Il punto - pp. 120 - L. 700. Sono qui raccolti saggi e scritti politici che alcuni tra i più qualificati dirigenti del Partito comunista italiano (Enrico Berlinguer, Paolo Bufalini, Fernando Di Giulio, Pietro Ingrao, Agostino Novelli, Gian Carlo Pajetta, Giuliano Pajetta) hanno dedicato alla drammatica e complessa questione del Cile. Dall'analisi dei limiti e della validità della esperienza cilena una organica riconsiderazione della via italiana al socialismo.

LONGO

centri dirigenti del PCI nella Resistenza



Biblioteca di storia - pp. 508 - L. 5.000. Per la prima volta vengono qui raccolte e pubblicate integralmente, per iniziativa e a cura di Luigi Longo, tutte le lettere che intercorsero durante la Resistenza tra il centro dirigente romano del PCI e quello milanese. Ne risulta un contributo di grande vivacità e anche asprezza politica ancora oggi eloquentissimo.

NERUDA

Elegia dell'assenza

Fuori collana - pp. 80 - lire 1.000. Un inedito mondiale ritrovato tra le carte del grande poeta cileno, premio Nobel per la letteratura, dopo la sua morte avvenuta all'indomani del «golpe» dei militari in Cile. Uno stupendo brano poetico di sapore autobiografico in cui il rapporto tra il poeta e i personaggi che egli ha incontrato in Spagna a Mosca (lo scultore Alberto, lo scrittore Ilya Ehrenburg, il poeta Evtusenko) acquista un carattere di vivace e spregiudicato confronto con la realtà del suo tempo.

I giorni della Resistenza

di Marri - Vecchi - Baldini. «L'ultimo articolo apparso sulla rivista "L'Unità" nel 1972, dopo la morte di Aldo Moro, recitava: "L'Unità non può essere un giornale di un'organizzazione che non ha più un futuro".»

TOGLIATTI

Opere 3. a cura di Ernesto Ragionieri. Opere di Togliatti - Vol. III, 2 tomi - pp. 1.524 - L. 10.000. Questo terzo volume - che ricorda gli anni tra il 1929 e il 1935 e che è preceduto da un'ampia e originale introduzione - raccoglie numerosi scritti inediti o sconosciuti, articoli apparsi sulla stampa comunista dell'emigrazione. Viene inoltre pubblicato per la prima volta il testo integrale del famoso rapporto tenuto da Togliatti al VII Congresso del Comintern, nel fascismo e la guerra.



«Questo volume arriva un tedesco!»

MARX - ENGELS

Opere VI. a cura di Fausto Codino. Opere complete di Marx-Engels - pp. 740 - L. 6.000. In questo volume, oltre a numerosi testi inediti, sono raccolti tutti gli scritti che vanno dal 1845 al 1848, tra i quali fanno spicco la Misericordia filosofica e il Manifesto. Una iniziativa editoriale che si impone per la sua organicità e completezza, nonché per l'estrema cura che ha ispirato la ricerca e il corredo informativo ai testi.

con una guida alla lettura di Lucio Lombardo Radice - prefazione di Ferruccio Parri - Libri per ragazzi - 76 tavole a colori e bianco e nero - L. 1.500. Per la prima volta realizzati a fumetti i principali episodi della Resistenza italiana e il modo di essere e di combattere del partigiano. «Noi cercheremo di raccontare - dicono gli autori - e far rivivere con le immagini il tratto difficile di un cammino non ancora compiuto». Un testo ideale per la scuola.

MARX - ENGELS

Opere XI. a cura di Massimo Montinari. Opere complete di Marx-Engels - pp. 800 - L. 6.000. Il carteggio tra Marx ed Engels e di Marx ed Engels con altri negli anni 1860-1864. Lettere a Lassalle, Lasker, Leibel, Duncker, Fraungrath, Weber, W. Liebknecht, Schapper, Dobson Collet, Lotz, Lom, Engel, J. Ph. Becker, Emil ed Elise Engels, Rhetlander, Fischer, Siebel, Jenny Marx, Antoinette e Lion Philips, Watzel, Wolff, Kugelmann, Sophie von Hatfeldt. In appendice lettere di Jenny Marx a Engels, Liebknecht, Eisen.

disegni di Karoly Reich - 24 tavole a colori - L. 1.500. È un incantevole libro destinato ai più piccoli ma che piacerà anche ai grandi. Attraverso un linguaggio assai figurato e coloratissimo si insegna al bambino a contare. È un libro utilissimo non solo per i propri figli ma anche come strumento didattico per la scuola materna e le primissime classi elementari.

MARX - ENGELS

Opere XII. a cura di Fausto Codino. Opere complete di Marx-Engels - pp. 800 - L. 6.000. Il carteggio tra Marx ed Engels e di Marx ed Engels con altri negli anni 1860-1864. Lettere a Lassalle, Lasker, Leibel, Duncker, Fraungrath, Weber, W. Liebknecht, Schapper, Dobson Collet, Lotz, Lom, Engel, J. Ph. Becker, Emil ed Elise Engels, Rhetlander, Fischer, Siebel, Jenny Marx, Antoinette e Lion Philips, Watzel, Wolff, Kugelmann, Sophie von Hatfeldt. In appendice lettere di Jenny Marx a Engels, Liebknecht, Eisen.

Immaginazione e potere. a cura di Dario Micacchi - Fuori collana - pp. 132 - lire 2.500. Come un gruppo di pittori ha potuto trasformare una comunità umana e architettonica in una originalissima mostra che si è svolta lungo strade, piazze, monumenti, e ha provocato dibattiti nonché strumentazioni nuove e democratiche tra arte e industria.

RIGHI

Sono nati insieme. ma. Libri per ragazzi - L. 1.200. Quattro storie parallele che spiegano ai bambini, in modo realistico e poetico allo stesso tempo, i fenomeni del concepimento e della nascita nel mondo dell'uomo, degli animali e dei vegetali. I testi e le illustrazioni sono concepiti in modo da facilitare al massimo la comprensione di tutti i complessi e delicati...

Enciclopedia della favola. Fiabe di tutti i paesi a cura di Gianni Rodari. Illustrazioni di Maria Enrica Agostinelli - Libri per ragazzi - pp. 820 - 64 illustrazioni a colori - L. 19.800.

ANGELO MARIA RIPELLINO

Pragmatica. L'apassionata «biografia» di una città misteriosa e saturnina. L. 6.000.

Enciclopedia della favola. Fiabe di tutti i paesi a cura di Gianni Rodari. Illustrazioni di Maria Enrica Agostinelli - Libri per ragazzi - pp. 820 - 64 illustrazioni a colori - L. 19.800.

ANGELO MARIA RIPELLINO

Pragmatica. L'apassionata «biografia» di una città misteriosa e saturnina. L. 6.000.

Enciclopedia della favola. Fiabe di tutti i paesi a cura di Gianni Rodari. Illustrazioni di Maria Enrica Agostinelli - Libri per ragazzi - pp. 820 - 64 illustrazioni a colori - L. 19.800.

EINAUDI